

Care Colleghe e cari Colleghi,

anzitutto desidero ringraziarVi per avermi designato alla Presidenza della nostra Associazione. Per adempiere alle disposizioni statutarie, illustrerò le linee guida principali del mio programma di mandato unitamente alla composizione della squadra dei Vice Presidenti.

Certamente sarà un mandato impegnativo ma insieme spero che sapremo corrispondere alle aspettative di tutti i Colleghi associati.

La pandemia Covid-19 che ha colpito pesantemente il nostro Paese, sta continuando a condizionare le attività delle nostre aziende, causando la peggiore crisi economica da 100 anni a questa parte, dopo quella seguita alla Grande Depressione.

Occorre, quindi, uno straordinario impegno di tutti, Governo, classe politica, imprenditori e lavoratori, per rimettere in moto il Paese.

Per questo motivo, nel mio programma il primo obiettivo sarà quello di contribuire a cambiare il metodo ed i tempi con cui gestire la **ripresa** dopo il lungo lockdown, tracciando strategie mirate al rilancio delle attività produttive ed a supportare gli investimenti privati e pubblici; investimenti pubblici puntati su poche opere strategiche, soprattutto funzionali a potenziare le infrastrutture per attrarre nuovi investitori nazionali ed esteri.

Per cambiare tempi e metodi, avremo però bisogno di una **burocrazia** che, al contrario di quanto accade da decenni, non sia un *avversario* bensì un *alleato* forte per consolidare e sviluppare le attività produttive, sia manifatturiere che di servizi.

Dalla recentissima elezione di Eugenio Giani alla presidenza della Regione, al quale formuliamo i migliori auguri di un buon governo, ci attendiamo molto, soprattutto una particolare attenzione nelle istruttorie dei progetti industriali, con una certezza dei tempi di avvio e di conclusione, tali da corrispondere alle esigenze di pianificazione finanziaria delle nostre aziende.

Nel corso dell'intensa campagna elettorale è stato fatto più volte riferimento al recupero del tempo perso per le grandi **infrastrutture**, tra le quali sono comprese la Darsena Europa, il completamento del corridoio tirrenico, i collegamenti ferroviari dalla Costa verso l'area metropolitana fiorentina, una dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti speciali adeguata ad un Paese moderno.

Ci auguriamo che la volontà politica sia tale da rendere realmente efficace il rapporto tra le scelte della governance politica ed i tempi di attuazione da parte delle strutture tecnocratiche degli Assessorati regionali.

L'impianto normativo già esiste, ciò che occorre è appunto cambiare passo garantendo la certezza dei tempi attraverso un dialogo fluido e costruttivo tra le diverse articolazioni della Pubblica Amministrazione.

Un esempio per tutti è dato dalle **Conferenze di servizi** delle quali, rispetto alla data di attivazione, in genere non si conosce quella di conclusione. La conferenza di servizi deve essere, invece, uno strumento di reale supporto ai progetti industriali, semplificando e non addensando i passaggi procedurali tra le diverse amministrazioni.

L'altro aspetto che reclamiamo da tempo è quello di limitare la proliferazione di nuove norme e regolamenti. Il cambio di passo auspicato dal sistema produttivo è incentrato sul fare funzionare, in maniera efficiente e dinamica, le normative vigenti senza continuare a sfornarne di nuove che per di più si sovrappongono, senza sostituire né semplificare quelle esistenti. In sintesi l'auspicio è quello di allineare i tempi della nostra burocrazia – né più e né meno - a quelli degli altri Paesi europei.

La situazione economica della Costa toscana è straordinariamente complessa tanto che - com'è noto – nel perimetro geografico dei territori rientranti nell'ambito della nostra Associazione sono state dichiarate ben tre **aree di crisi**: *complessa* per Livorno e Piombino e *non complessa* per Massa Carrara.

Saremo quindi chiamati a dare continuità alle iniziative avviate nel precedente mandato, con iniziative idonee a supportare le nostre aziende per affrontare la fase post Covid-19.

Considerata la geografia articolata della nostra Associazione, la **portualità e le infrastrutture logistiche** si confermano tra i principali

motori di sviluppo, in quanto strategiche per l'intero sistema manifatturiero toscano.

La quantità e la qualità delle infrastrutture logistiche sono considerate dagli analisti internazionali come la principale variabile che condiziona il consolidamento e lo sviluppo della catena del valore delle attività manifatturiere ad alta intensità di manodopera qualificata, oltre a favorire lo sviluppo di aree territoriali anche molto vaste.

Viviamo in un mondo, in una economia globale; le tensioni commerciali e le fratture del Covid hanno però certificato la vulnerabilità della catena logistica, con la conseguenza più evidente rappresentata dalla cessazione del ruolo della Cina come “fornitore unico” di merci, attestando in tal modo che la ricerca esasperata del più ridotto tra i costi del lavoro ha generato conseguenze paradossali e suggerendo strategie ed incentivi per riportare gli impianti produttivi vicino ai mercati. Si parla sempre più spesso di “**reshoring**”.

Certamente il futuro dell'economia continuerà ad essere globale ma in modo diverso dal passato.

In tema di priorità strategiche, altro aspetto particolarmente importante è rappresentato dal “**sentiment**” della società civile verso l'industria, che denota ancora una sostanziale indifferenza, che spesso si traduce in avversione.

Occorre promuovere una cultura favorevole alla impresa come unica generatrice di lavoro vero e qualificato.

Dobbiamo aumentare anche su questo fronte il nostro impegno, anzitutto rendendo più fattivo e continuativo il rapporto con la scuola e l'università.

Molti di noi in questo senso già svolgono iniziative verso il mondo della scuola ma evidentemente non sono sufficienti, per cui proporremo ai dirigenti scolastici ulteriori forme di collaborazione ed interscambio tra scuola e industria.

Non possiamo fermarci alla constatazione di avere una carenza numerica e qualitativa di profili professionali da inserire nelle nostre attività.

Dobbiamo offrire la nostra collaborazione affinché i piani formativi contengano anche elementi idonei a costruire le professionalità di cui abbiamo bisogno, prendendo spunto dagli ottimi risultati scaturiti dai progetti di alternanza scuola - lavoro.

Flessibilità e specializzazione debbono essere i requisiti prevalenti rispetto alla vecchia mentalità del posto fisso che, come stanno dimostrando gli accadimenti degli ultimi anni, è un obiettivo fuori dal tempo.

Occorre quindi investire nell' "**Education**" che non può significare solo investimenti infrastrutturali ma anche e soprattutto investire nel capitale umano, nella formazione e educazione per far crescere e rafforzare le competenze e così ridurre la disoccupazione giovanile.

Alimentare nuova occupazione, infatti, deve essere una delle finalità prioritarie per riequilibrare la situazione socio-economica della fascia costiera, e quindi superare la dicotomia della *“Toscana a due velocità”*, che non rende atto assolutamente alla dotazione di industrie manifatturiere operanti sui nostri territori.

Solo per citarne alcune, voglio ricordare a grandi linee, senza dettagli tecnici, le buone notizie degli ultimi mesi in tema di attività industriali, iniziando dalla recentissima presentazione del piano industriale del gruppo **JSW Steel Italy** per le acciaierie di Piombino che riapre prospettive sulla produzione dell'acciaio dopo anni di difficoltà ed incertezze, anche proponendo interessanti diversificazioni riferite al comparto della logistica e della cantieristica; il progetto industriale del gruppo **Liberty Magona** che nello scorso mese di luglio ha saputo aggiudicarsi una vasta porzione delle nuove aree industriali sul porto di Piombino con un progetto di dimensione europea; l'avvio delle attività di demolizione, costruzione, riparazione e refitting da parte della società **Piombino Industrie Marittime** che proprio nel mese di agosto ha avviato la prima commessa di riciclaggio navale di un cargo naufragato sulle coste della Sardegna; gli ulteriori recenti investimenti della **Solvay** con brillanti ed innovative soluzioni di economia circolare; il nuovo progetto messo a punto dal gruppo **ENI** anch'esso caratterizzato da un interessante processo di economia circolare; l'implementazione dei progetti industriali del gruppo **Baker Hughes - Nuovo Pignone** culminata nella presentazione della più grande turbina aeroderivativa al mondo, insieme al modulo per

l'impianto di produzione di energia elettrica a gas; per arrivare infine alla costruzione di mega yacht di lusso prodotti da **Italian Sea Group**, riconosciuta tra le eccellenze mondiali, che recentemente, con un progetto tutto made in Italy, ha varato un avveniristico yacht motorizzato con propulsori Lamborghini capace di raggiungere i 60 nodi di velocità.

Da questa veloce carrellata, ci si può rendere conto del potenziale esistente sulla nostra fascia costiera e quali prospettive ne possono scaturire.

Per questi motivi, prima parlavo di sfide impegnative che richiederanno coraggio, determinazione e fiducia nel futuro.

Tali requisiti, ben radicati nel *DNA* degli imprenditori, saranno determinanti per il consolidamento del sistema produttivo dei territori di nostra competenza.

Passando all'assetto organizzativo della nostra Associazione, ho tracciato le linee del programma per le attività 2020-2024, ponendo come base fondante il criterio guida della "**collegialità**" che ritengo indispensabile per armonizzare l'interattività tra Consiglio di Presidenza, Consiglio Generale, Sezioni merceologiche e Assemblea.

E' mia intenzione fare in modo che tutte le aziende associate, con modalità diverse, si sentano parte attiva dell'Associazione, e mi aspetto per questo suggerimenti e critiche per il miglioramento continuo dei nostri servizi.

Anche per questo, ho voluto inserire nel programma di mandato i suggerimenti avanzati dai molti Colleghi che hanno partecipato alle consultazioni della Commissione di designazione e ricapitolati nella Relazione finale. Si tratta di suggerimenti molto utili, finalizzati ad accrescere la collegialità ed il coinvolgimento delle competenze necessarie nello svolgimento delle nostre iniziative.

Il potenziale di rappresentanza della nuova squadra dei Colleghi ai quali ho chiesto di affiancarmi nel mandato dovrà essere aumentato con un'efficace ripartizione delle responsabilità, per cui ho concordato con i Vice Presidenti la definizione delle rispettive deleghe, per assicurare la puntuale gestione delle diverse problematiche.

La squadra di presidenza che propongo all'assemblea è pertanto composta dai Vice Presidenti:

RICCARDO GRILLI, Direttore Risorse Umane JSW Piombino

**Delega al Lavoro e alle Relazioni Industriali**

FABRIZIO LODDO, Direttore Raffineria ENI Livorno

**Delega all'Ambiente e alla Sostenibilità**

MASSIMILIANO TURCI, Direttore di Stabilimento BHGE – Nuovo  
Pignone Massa Carrara

**Delega al Coordinamento Multinazionali e Grandi Imprese**

MATTEO VENTURI, titolare Venturi Impianti Massa Carrara



**Vice Presidente Vicario, Presidente della Delegazione di Massa  
Carrara**

Fanno parte di diritto del Consiglio di Presidenza:

GINO BARATTINI, Presidente presso E&MT Group Massa Carrara, in qualità di Presidente Piccola Industria

BERNARDINO PAPASOGLI TACCA, Vicepresidente della Carbonati Apuani Massa Carrara, in qualità di Presidente Gruppo Giovani Imprenditori.

Inoltre, in base alla facoltà consentita dalle nuove disposizioni statutarie, ho stabilito di nominare il Collega Stefano Santalena, Amministratore Delegato Hallite Italia, Consigliere del Presidente per i Rapporti Interni, Sviluppo Associativo e Organizzazione ed il Collega Alberto Ricci, Past President, invitato permanente nella nuova governance.

Ho deciso, infine, di conservare la delega alla portualità e alle infrastrutture.

Con questa squadra e con i Colleghi del Consiglio Generale cercheremo di rendere la nostra Confindustria ancora più partecipata e di intensificare le occasioni di incontro e di conoscenza tra aziende associate.

A riguardo è nostra intenzione:

- Valorizzare l'alta competenza e specializzazione dei **servizi** offerti dall'Associazione

- Dare continuità ai progetti organizzativi del Coordinamento Multinazionali e Grandi Imprese con l'intento di fluidificare il rapporto con le **PMI** operanti nell'indotto dei grandi stabilimenti,
- Stimolare e agevolare la crescita dimensionale delle aziende medio piccole perché è il presupposto di stabilità, equilibrio, di maggiore competitività e minore vulnerabilità.
- Favorire la creazione di reti di *global service* tecnologicamente avanzate, efficace presupposto anche per l'attrazione di nuovi investitori.

La coesione e l'unità d'intenti delle aziende associate rafforzerà il peso specifico della nostra Associazione in modo che le **relazioni istituzionali** locali, regionali e nazionali da parte nostra siano improntate al rispetto ma allo stesso tempo siano autorevoli e determinate nel sostenere le esigenze del sistema produttivo.

Affinché sia possibile tracciare una strategia industriale di portata trans-territoriale lavoreremo ad un progetto complessivo che veda, quali partner del sistema industriale, la nuova Regione ed i Comuni.

Abbiamo già uno strumento non casualmente denominato "*Alleanza per lo sviluppo del territorio*" che abbiamo sottoscritto con i principali comuni, dalla Lunigiana a Piombino, nel corso dell'Assemblea del 2019.

Si tratta di un patto per lo sviluppo che individua, come cardine per il consolidamento delle attività manifatturiere, il supporto delle Amministrazioni che assicurino iter procedurali adeguati alle esigenze dei

processi produttivi, anche utilizzando le facoltà ammesse dagli accordi di programma.

Tra gli obbiettivi di mandato è previsto di implementare il dialogo e la collaborazione con le altre Confindustrie della Toscana, presupposto per accrescere la rappresentatività e il peso specifico nei rapporti istituzionali da parte della Federazione regionale.

Una ultima considerazione.

Il comportamento di tutti noi durante il periodo di lock-down ha evidenziato un capitale sociale di responsabilità che va utilizzato e valorizzato per la ripresa.

Senza dubbio il Covid ha rafforzato il convincimento che occorre tornare al recupero del bene comune, del senso civico e di comunità.

Nelle aziende non pensare solo a fare affari ma anche a come sostenere e migliorare la società in cui esse sono radicate; e così tendere ad uno sviluppo sostenibile sotto gli aspetti ambientali, economici e sociali.

Se questo comune sentire di far parte della stessa comunità sarà perseguito da tutte le parti sociali, riusciremo nella via della ripresa e dello sviluppo e consegneremo alle nuove generazioni un futuro migliore.

Naturalmente quanto vi ho esposto è soltanto un quadro riassuntivo a grandi linee in cui ho richiamato alcuni temi che insieme potrebbero concorrere alla ripresa dell'economia post lock-down:

- Infrastrutture logistiche e portuali
- Burocrazia
- Globalizzazione e Reshoring
- Sentiment verso l'industria
- Education
- Rapporto fra Grandi Aziende e PMI
- Crescita delle PMI
- Illuminismo imprenditoriale.

Rispetto a questi temi valuteremo insieme le modalità di attuazione, facendo tesoro – lo ripeto ancora una volta - della collegialità da cui mi aspetto il vostro sostegno e la vostra collaborazione che sono i motivi principali per i quali ho deciso di accettare questa nuova sfida, e poiché il mare e la navigazione sono parte integrante dei nostri territori, voglio concludere con un augurio marinaro di ***buon vento alle nostre aziende ed alla nostra Associazione !!***